

Focus

Imprese

Gli aiuti europei

Recovery, spendere presto ma bene una certificazione spingerà il piano

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è una ciambella di salvataggio per l'economia italiana, dato che oltre a stanziare risorse ingenti prevede una serie di riforme per lanciare il Paese lungo un percorso di crescita sostenibile, ma molti italiani sono preoccupati dal modo in cui saranno impiegate le risorse.

LA RICERCA

La lunga sequela di scandali connessi all'impiego di risorse pubbliche nel corso dei decenni spinge il 75,5% dei nostri connazionali porta a temere che dalla pressione a spendere in fretta possa derivare una riduzione dei controlli, spianando la strada all'illegalità. Il 56,4% sostiene che le risorse vadano spese velocemente, ma bene, verificando il rispetto delle regole per evitare sprechi e corruzione. Forti riserve sono espresse da tre italiani su quattro (il 75,8% per la precisione) nei confronti della Pubblica Amministrazione, della quale vengono temuti l'eccesso di potere e il rischio di burocrazia.

I dati emergono dallo studio "La certificazione accreditata al servizio del Recovery Plan" realizzato da Accredia insieme al Censis, che indaga il ruolo che lo strumento può avere nell'ambito di piano naziona-

le di ripresa post-pandemica messo a punto dal Governo nazionale con l'approvazione dell'Ue, che concederà buona parte delle risorse (191,5 miliardi di euro in totale) tra fondo perduto e prestiti.

CONTRIBUTO ALLA TRASPARENZA

Si tratta di un tema cruciale per Accredia, che è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano per accreditare organismi di certificazione e laboratori di prova e taratura, incaricati di veri-

ficare che prodotti e servizi rispondano ai requisiti richiesti.

Uno strumento di garanzia affinché si spendano, e bene, le risorse a disposizione. Le passate esperienze di utilizzo dei fondi europei costituiscono un campanello di allarme, visto che al 2020 dei 72,4 miliardi di euro che l'Europa ha destinato al nostro Paese nel periodo 2014-2020, ne sono stati spesi il 50,8% (36,8 miliardi di euro), dato inferiore alla media Ue (55,8%).

Se la gestione del Pnrr è il banco di prova per dimostrare di aver imparato dalle esperienze passate, è il messaggio che emerge dallo studio, il ricorso alle certificazioni, ispezioni, prove e tarature accreditate è il mezzo per riuscirci. Questo perché test, ispezioni e certificazioni – un

settore che in Italia è composto da circa 2 mila organismi e laboratori – sono una risposta ai timori dei cittadini, preoccupati che la necessaria velocità nelle decisioni di spesa conduca a deroghe sulle norme e/o a un allentamento dei controlli con il rischio di utilizzi impropri delle risorse, lontani dagli obiettivi. Inoltre, aggiunge il report, agendo su questo fronte si amplifica l'impatto economico dei fondi impiegati dal Pnrr grazie alle migliori performance delle imprese certificate rispetto alle altre. Basti pensare che qualora le aziende certificate salissero, nei prossimi tre anni, dalle attuali 60 mila a 150 mila, si avrebbero 30 miliardi in più di Pil.

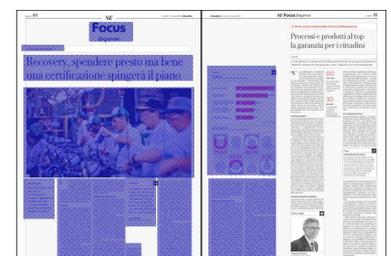
A questo proposito va segnalato un altro aspetto: in linea con un trend che sta interessando tutti i settori dell'economia, anche le attività di accreditamento tendono a considerare prioritaria la sostenibilità. Non tanto per ragioni etiche, quanto perché le aziende che agiscono in questa direzione riducono la pro-

pria esposizione ai rischi e possono entrare nelle filiere che considerano la sostenibilità una *conditio sine qua non*. Con benefici sui numeri di bilancio e una maggiore propensione verso una crescita sostenibile anche dal punto di vista economico. È

stato infatti calcolato che con un più ampio ricorso alla certificazione accreditata verrebbero amplificati anche i benefici ambientali e sociali, per circa 2,2 miliardi di euro l'anno, con impatti positivi sull'ambiente, con la riduzione delle emissioni e il risparmio energetico.

PRIORITÀ ALLA SEMPLIFICAZIONE

C'è poi il tema delle semplificazioni, cruciale per rilanciare il Paese evitando che molte delle energie continuino a essere disperse tra continui rimpalli da un ufficio pubblico all'altro. Per questa ragione a fine maggio è stato approvato il Decreto Semplificazioni, che introduce una serie di misure per far avanzare velocemente le opere previste nel PNRR, snellendo le procedure e disciplinando la governance, eliminando i colli di bottiglia che potrebbero ritardare gli investimenti e l'attuazione dei progetti, con il rischio conseguente di far evaporare l'intera strategia per il rilancio del Paese. Proprio sul tema si è espresso di recente il presidente di Confindustria Carlo Bonomi sottolineando come per cogliere l'opportunità del piano finanziato dall'Europa «oltre a presen-



tare progetti concreti e sostenibili» sia necessario «poter contare su processi autorizzativi semplici e velo-

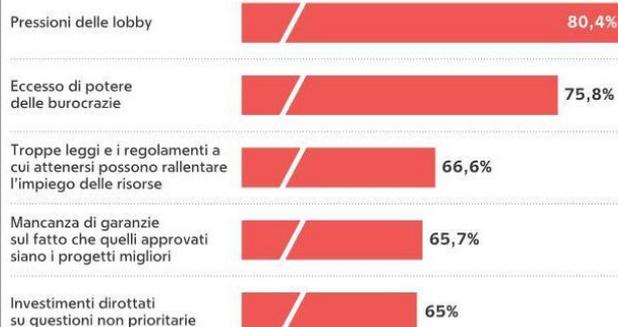
ci». Per il leader dell'associazione imprenditoriale è fondamentale che i progetti siano affiancati da «strumenti di verifica che evitino di dare fondi a chi non rispetta le regole». Secondo Bonomi «le risorse economiche a disposizione devono essere indirizzate solo alle imprese in regola, con i requisiti definiti, evitando che si generi una competitività falsata per l'accesso agli incentivi». Ecco perché «la certificazione accreditata rappresenta una soluzione importante a disposizione delle aziende e della Pubblica amministrazione».

Tornando al report, viene sottolineato come le attività di accreditamento delle certificazioni e del testing siano molto apprezzate dalle imprese perché consentono un accesso rapido e diretto alle risorse pubbliche tagliando l'intermediazione burocratico-amministrativa, in quanto eliminano eventuali controlli ex ante. «Quale che sia la finalità delle risorse pubbliche rese disponibili», conclude lo studio, «l'accesso tempestivo a esse consente alle imprese di poter contare come investimenti aggiuntivi rispetto a quelli finanziati con altri canali, senza rassegnarsi a riceverle come rimborsi ritardati nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

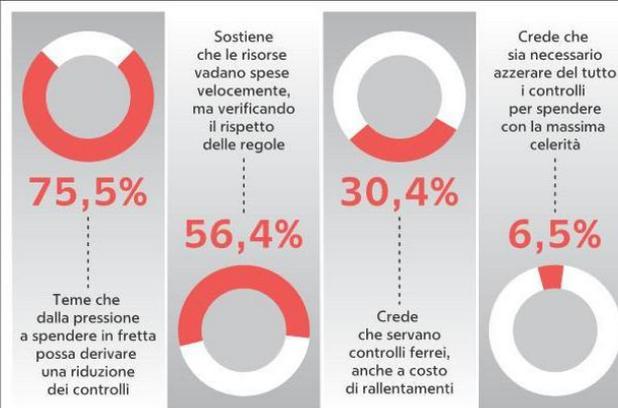
GLI OSTACOLI ALLO SVILUPPO DEL POSITIVO DEL RECOVERY PLAN



FONTE: ACCREDIA-CENSIS

CHE COSA PENSANO

GLI ITALIANI DELL'USO DEI FONDI DEL RECOVERY PLAN



FONTE: ACCREDIA-CENSIS

L'opinione

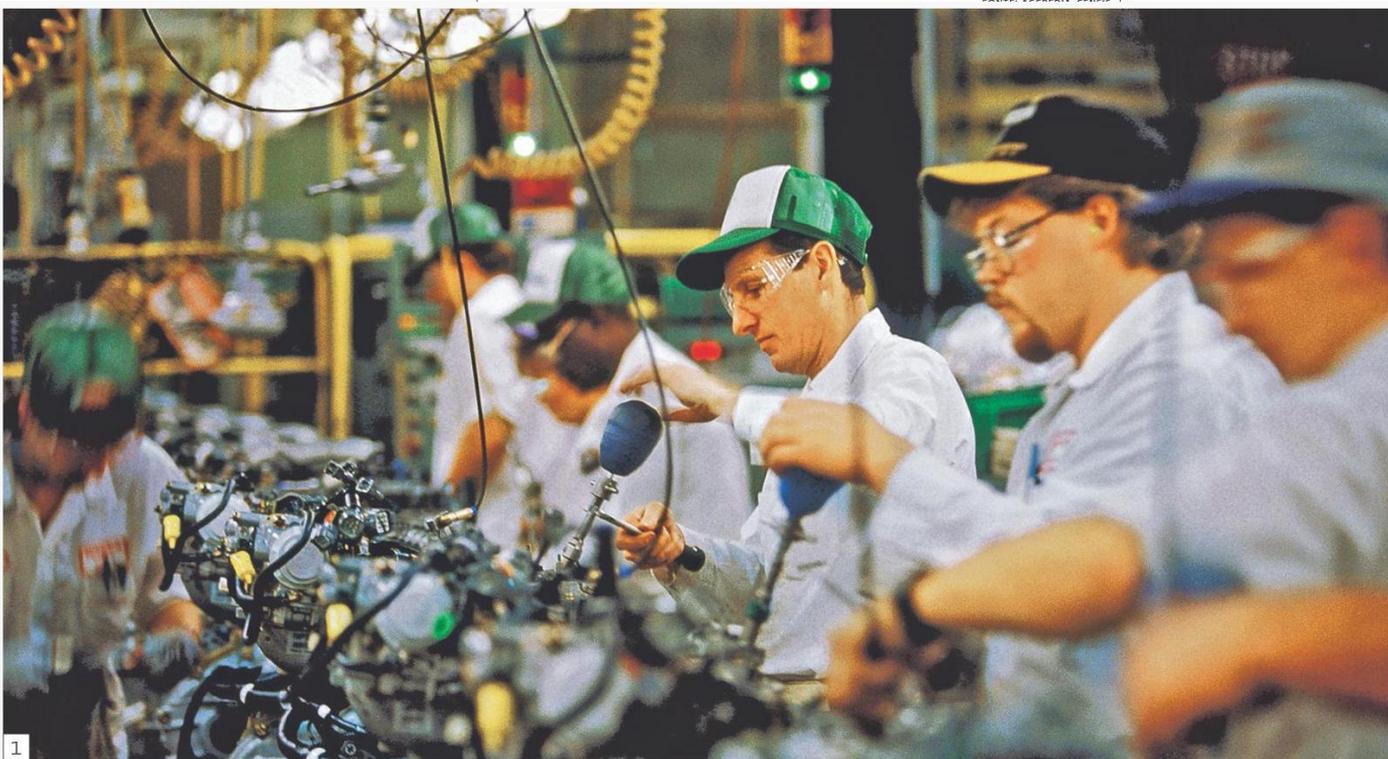
Le risorse economiche a disposizione devono essere indirizzate solo alle imprese in regola, con i requisiti definiti, evitando che si generi una competitività falsata per l'accesso a incentivi

CARLO BONOMI
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

LUIGI DELL'OLIO

Accredia è l'ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo. Il sistema del bollino come primo passo per portare a termine i progetti di rilancio

1 **Necessario uno strumento di garanzia affinché si spendano, e bene, le risorse**



1

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato